

ISTITUTO COMPRENSIVO NICOLA CALIPARI
Via Ercole Marelli, 21 - 00133 ROMA - Tel. 06 2054109
E-mail: RMIC8E4008@istruzione.it - PEC: RMIC8E4008@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Anno Scolastico 2024/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta dell'19 maggio 2025 con delibera n.38

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 59/1997
- DPR 249/1998 – Statuto delle studentesse e degli studenti
- D.P.R. 249/98 e successive modificazioni
- DPR 275/1999 – Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- D.P.R. n. 394/99
- D.L.vo 59/04
- L. n. 169/08
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (Pubblicato in G.U. 19 agosto 2009 n. 191) - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni
- L. 104/1992
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- L. 170/2010;
- D.M. 27/2012
- D. M. 16 novembre 2012 n. 254 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014
- Legge n. 107/2015 (c.d. Buona scuola)
- D.Lgs. attuativi della Legge n. 107/2015
- C.M.1830 del 06/10/2017
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, n. 1865 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- D. Lgs 13 APRILE 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 741 - Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 742 - Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
- Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e i Nuovi Scenari del 2018
- L.92 del 20/08/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'ed. civica"
- Linee guida per l'insegnamento dell'ed. civica
- Legge n. 41 del 6 giugno 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 – Art. 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria
- Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020 Attuazione dell'articolo 1, comma 2 bis del Decreto legge 22/2010 - Valutazione scuola primaria
- Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria

- O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria
- Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020 Valutazione scuola primaria -Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative
- Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della Scuola Primaria
- D.M. n. 182 del 29/12/2020
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità- Allegato B del D.M. n.182 del 29/12/2020
- D. M. 153 del 01 agosto 2023
- Nota MIM 4179 del 05 ottobre 2023
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 07 settembre 2024
- L. 150 del 01 ottobre 2024 sulla valutazione degli alunni
- Legge 71/2017 e legge 70/2024 – Bullismo e cyberbullismo
- DM 14/2024 – Nuovi modelli per la Certificazione delle competenze
- O. M. n. 3 del 9 gennaio 2025 sulle nuove modalità di valutazione per la scuola primaria e secondaria di primo grado
- PTOF 2022-25
- Regolamento di Istituto
- REGOLAMENTO PER LA D.D.I. interno d'Istituto
- Patto di corresponsabilità

Il Collegio docenti delibera il protocollo per la valutazione degli apprendimenti dell'Istituto Comprensivo "Via Marelli" in data 19 maggio 2025 con delibera n. 38.

PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (art.1 D.L.vo 62/2017). La valutazione è un diritto dell'alunno e un dovere del docente, è un processo dinamico complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la crescita umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future. È un elemento pedagogico fondamentale senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno

rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola; infatti permette il confronto tra gli obiettivi previsti e i risultati conseguiti. È uno strumento che consente al docente, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati. È responsabilità del Collegio dei docenti nell'ambito della propria autonomia progettare e organizzare attività finalizzate alla valutazione. Già da qualche anno scolastico il nostro Istituto, al fine di migliorare la qualità della valutazione, ha attivato un processo di ricerca in merito sia alle prove di verifica, sia ai criteri di valutazione e alla formulazione dei voti espressi in decimi, affidando l'incarico a una commissione specifica.

LE TRE FASI DELLA VALUTAZIONE

Nel nostro Istituto, in merito alla valutazione, il Collegio Docenti ha evidenziato i seguenti criteri di riferimento: *oggettività, omogeneità, equità e trasparenza*. Oggettività e omogeneità intese come riferimento a indicatori e descrittori stabiliti e condivisi tra gli insegnanti dell'intero Istituto, che si propongono di garantire equamente a tutti gli studenti la possibilità di conseguire il successo formativo; trasparenza come comunicazione agli alunni e alle famiglie dei criteri seguiti. Il processo consta di tre momenti:

- a) *valutazione diagnostica o iniziale*. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti.
- b) *valutazione formativa o in itinere*. È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi.
- c) *valutazione sommativa/finale*. Consente un giudizio sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente a cadenza quadrimestrale.

La valutazione scolastica, effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe, si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso strumenti di valutazione variamente strutturati e non è alla fine dei Quadrimestri con gli scrutini. L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

Per la scuola Secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa in decimi,

mentre per gli alunni della scuola Primaria, dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione viene espressa con un giudizio sintetico per effetto dell'O.M. n. 3 del 09 gennaio 2025.

L'insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività alternativa e del comportamento, sono espresse con giudizio sintetico riportate sul documento di valutazione.

La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti e, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Sulla base della normativa vigente, la valutazione formativa dovrà tenere conto dell'acquisizione, del consolidamento e dello sviluppo delle competenze curriculari attraverso le seguenti modalità operative:

- uso di prove strutturate per classi parallele anche per le competenze all'azione didattica; non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo;
- adozione di criteri comuni per la correzione delle prove;
- adozione di modalità di verifica e valutazione congruenti con il curricolo verticale;
- uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione;
- definizione dei processi di verifica e valutazione propri delle alunne e degli alunni con BES;
- modalità di valutazione delle tematiche di ed. civica delle alunne e degli alunni che tengano conto dei tre nuclei tematici fondanti: Costituzione, Sviluppo economico e Sostenibilità, Cittadinanza digitale;
- criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze di Cittadinanza anche attraverso la formulazione dei graduati giudizi sul comportamento;

- formulazione dei giudizi sintetici relativi alla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, anche rispetto alle novità relative alla normativa vigente.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA il nostro Istituto adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non Italofofoni, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Per gli alunni con disabilità certificata, ai sensi della Legge n. 104/92 la valutazione deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), il cui nuovo modello è definito nel Decreto Interministeriale n. 153 del 2023 e alla nota del MIM 4179 del 05/10/2023, che introducono importanti modifiche al modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e alle correlate Linee Guida per la sua redazione. Il decreto recepisce le risultanze dell'iter giudiziario al decreto interministeriale 29 dicembre 2020 n. 182 e mira a garantire un'inclusione più efficace per gli studenti con disabilità.

RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Per la *scuola Primaria*, durante il mese di maggio, tali rilevazioni sono svolte in forma cartacea nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per la *scuola Secondaria di I grado*, le prove standardizzate svolte in modalità CBT (Computer Based Tests), rileveranno i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza entro il mese di aprile e per le

alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La pratica della valutazione alla scuola dell'infanzia è la conseguenza di una precisa osservazione da parte dell'insegnante che incoraggia, sostiene e promuove la crescita.

Per la fascia d'età che va dai tre ai quattro anni, è proprio l'osservazione mirata che permette la scoperta, il rinforzo e lo sviluppo di tutte le potenzialità in gioco; solo a questo scopo i docenti utilizzano una griglia di rilevazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e delle abilità raggiunte (in allegato).

Per i bambini di cinque anni, viene adottato il questionario osservativo IPDA (in allegato) che valuta i prerequisiti necessari per affrontare con successo il passaggio alla scuola primaria e per agire in modo tempestivo qualora si individuassero delle difficoltà d'apprendimento.

Tale strumento viene impiegato nella fase in entrata del percorso scolastico (novembre) e in quella in uscita, a giugno. I punteggi ottenuti dagli alunni saranno registrati e condivisi con i docenti della scuola primaria, per fornire loro indicazioni su ulteriori interventi ritenuti opportuni.

Questionario osservativo IPDA

(Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento)

	Valutazione	1	2	3	4
Aspetti comportamentali					
1. Sa eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni					
2. Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto					
3. Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date					
4. Ha la capacità di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato					
5. Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa					
6. Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni					
7. Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante (ad esempio, riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre)					
8. Si adegua facilmente alle nuove situazioni					
9. Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo					
Motricità					
10. Ha una buona coordinazione generale dei movimenti					
11. Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine (ad esempio, nell'utilizzo delle forbici o nell'infilare le perline)					
Comprensione linguistica					
12. Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età					
13. Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa					
14. Comprende le istruzioni date a voce					
Espressione orale					
15. Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte					
16. Riesce ad esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze					
17. Ha un ricco vocabolario					

18. Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette				
19. Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc.)				
Metacognizione				
20. Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando “meglio” le cose (impegnandosi nell'utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio)				
21. Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto (chiede chiarimenti, dimostra in qualche altro modo di non avere capito)				
22. Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo				
23. Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere				
Altre attività cognitive (memoria, prassie, orientamento)				
24. Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria				
25. Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto				
26. Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza				
27. Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono già stati presentati il giorno precedente				
28. E' capace di tenere a mente più cose contemporaneamente (per esempio se gli si chiede di andare a prendere tre oggetti li ricorda tutti)				
29. Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe				
30. Riesce a copiare una semplice figura geometrica (ad esempio un triangolo) in modo che questa risulti riconoscibile				
31. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive				
32. Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicino relazioni spaziali (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a...)				
33. Si orienta bene e prontamente nello spazio (ad esempio, quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto o persona)				

ABILITA' SPECIFICHE

Pre-alfabetizzazione

34. Dimostra di saper discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad esempio: belle/pelle, casa/cosa)				
35. Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle sentite				
36. Capisce che le parole sono composte da suoni (fonemi) separati				
37. Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici				
38. È consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce				
39. Riesce a scrivere il suo nome				
40. Riesce a copiare una semplice parola (ad esempio "tavola" scritta in stampatello maiuscolo)				

Pre-matematica

41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad esempio risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere 4 oggetti)				
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad esempio tra due insiemi di 4 e 6 palline)				
43. Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad esempio, risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini; ne volano via due: Marco ne ha di più o di meno?)				

Punteggio totale.....

COME SI LEGGONO I PUNTEGGI

1-Per niente / mai

2-poco / a volte

3-abbastanza /il più delle volte

4-molto / sempre

SA RELAZIONARSI CON GLI ADULTI

1 2 3 4

.....

.....

.....

.....

.....

SA RELAZIONARSI CON I COMPAGNI

1 2 3 4

.....

.....

.....

.....

.....

AGISCE CON AUTONOMIA

1 2 3 4

.....

.....

.....

.....

.....

PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ PROPOSTE

1 2 3 4

.....

.....

.....

.....

.....

Altre osservazioni

.....

.....

.....

.....

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le novità introdotte

La nuova normativa di riferimento per la valutazione nella scuola primaria, alla quale l'I. C. Via Marelli si attiene, è la seguente:

1. O. M. n. 3 del 9 gennaio 2025 sulle nuove modalità di valutazione per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

A decorrere dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025, a seguito della Ordinanza Ministeriale n.3 del 9/01/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione ed è correlato alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione deve essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, quindi in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo di Istituto in cui sono individuati, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica.

Valutazione periodica e finale

L'art. 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria), comma 1 della O. M. 3 del 09 gennaio 2025, ha previsto che *“a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.”*

I giudizi sintetici

In base all'art 3 comma 2 della su citata Ordinanza Ministeriale, i **giudizi sintetici**, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, **L'ALLEGATO A** all'ordinanza ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025, che è prescrittivo, descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- ❖ autonomia nel portare a termine il compito;
- ❖ consapevolezza di ciò che si sta facendo;
- ❖ difficoltà del compito;
- ❖ padronanza ed utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- ❖ continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse e al contesto noto o non noto;
- ❖ uso del linguaggio specifico;
- ❖ capacità di espressione e rielaborazione personale.

AII. A

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno/a svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Le dimensioni costituiscono la struttura sottesa ai giudizi sintetici cui sono correlati i livelli di apprendimento.

Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina ed individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale (art. 3, comma 6). I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per aggregare contenuti o processi di apprendimento.

Il nostro istituto ha scelto di **NON** riportare nel documento di valutazione gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina, ma di utilizzare solo i giudizi sintetici e la legenda degli stessi.

Il documento di valutazione ai sensi dell'O.M. 3/25

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
...	...	...

La scuola, a norma di quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 275/1999, ha elaborato criteri di valutazione, declinando tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso, attraverso **rubriche valutative**, tenendo come riferimento le Indicazioni Nazionali per il curricolo vigenti e il curricolo di Istituto inserito nel PTOF. I giudizi sintetici sono descritti tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze. Tali rubriche saranno utilizzate **solo per la valutazione in itinere**.

Il giudizio globale

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, la valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria.

La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (dinamiche relazionali, partecipazione, impegno, autonomia).

Le strategie per il recupero

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti **non sufficienti** l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie

per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strutturando **percorsi educativo-didattici** per il raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Le valutazioni specifiche

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata** è correlata agli obiettivi individuati nel *piano educativo individualizzato* predisposto dai docenti ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** o che presentano **bisogni educativi speciali**, i cui livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, tiene conto del *piano didattico personalizzato*, predisposto ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

GLI STRUMENTI PER VALUTARE: REGISTRO ELETTRONICO, DOCUMENTO DI VALUTAZIONE, RUBRICHE VALUTATIVE.

L'elaborazione del giudizio periodico e finale si basa sul raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Il giudizio sintetico sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è però riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione dell'apprendimento degli alunni.

Il registro elettronico

I docenti usano il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione ha uno spazio adeguato nel registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Il documento di valutazione

Il **documento di valutazione** ha lo scopo di attestare i risultati del percorso formativo di ciascun alunno, attraverso la descrizione dettagliata dei **comportamenti** e delle

manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Esso rappresenta un elemento fondamentale nel monitoraggio dell'evoluzione delle competenze degli studenti nel corso dell'anno scolastico.

Nella valutazione **periodica e finale**, il livello di apprendimento si riferisce agli **esiti raggiunti** dall'alunno relativamente ai diversi **obiettivi della disciplina**. Questo approccio consente di formulare un **giudizio sintetico**, che tiene conto del percorso individuale di ogni alunno e valorizza sia i punti di forza che le aree su cui intervenire per favorire il potenziamento o lo sviluppo.

In questo contesto, il **giudizio sintetico** non si limita alla semplice sommatoria dei risultati ottenuti, ma tiene conto delle **dimensioni cognitive e delle strategie di apprendimento** messe in atto dall'alunno. Ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, è chiamata a redigere il documento di valutazione, che, nel caso del nostro istituto, deve contenere:

- **la disciplina oggetto della valutazione;**
- **il giudizio sintetico**, corredato da una **legenda che descrive i sei livelli** di valutazione (All. A), articolati in base alle dimensioni di apprendimento precisate nelle rubriche adottate dalla scuola, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Le rubriche valutative

L'elaborazione del giudizio periodico e finale si basa sul raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è però riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione dell'apprendimento degli alunni. A questo scopo l'IC Marelli ha individuato, quali strumenti efficaci per meglio comprendere e valutare le prestazioni degli alunni nelle valutazioni in itinere, **le rubriche valutative**, dove i giudizi sintetici sono stati descritti tenendo conto delle dimensioni dell'All. A, in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di Certificazione delle competenze.

VALUTAZIONE IN ITINERE

L'art. 3, commi 4 e 5, dell'O.M. 3/2025 conferma la norma precedente, stabilendo che *“al fine di garantire efficacia comunicativa, trasparenza e tempestività della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione”*.

Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone”.

Già l'art.1, comma 3, dell'O.M. 90/2001 precisava che *“Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa annuale e non deve essere la risultanza di apposite prove, bensì delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell'intero anno scolastico”*.

Poiché il processo valutativo non deve basarsi solo su prove (compiti in classe) formalizzate, ma anche sulle osservazioni e verifiche del percorso di apprendimento dell'alunno, effettuate dai docenti, si precisa quanto segue:

- la valutazione dei lavori svolti potrà essere effettuata mediante giudizio nella forma liberamente scelta dal docente riportato sul quaderno dell'alunno/a;
- le valutazioni delle verifiche dell'apprendimento svolte in itinere saranno effettuate mediante **giudizio sintetico** e restituite per la visione all'alunno e della famiglia **anche** su registro elettronico;

- le valutazioni svolte in itinere da restituire sul **Registro Elettronico** sono di seguito stabilite: minimo di **due (2)** valutazioni a quadrimestre per IRC, Musica, educazione all'immagine, educazione fisica, storia, geografia, scienze e tecnologia; minimo **due (2)** valutazioni a quadrimestre per inglese nelle classi prima e seconda primaria e minimo **tre (3)** valutazioni per **inglese nelle classi terza, quarta e quinta primaria**; **minimo quattro (4)** valutazioni a quadrimestre per italiano e matematica. Gli obiettivi delle rubriche elaborate negli anni precedenti non cambiano e saranno utilizzati per le valutazioni in itinere;
- la progettazione didattica, che sarà corredata da un minimo di **due (2) uda quadrimestrali** darà luogo ad un'ulteriore valutazione: potranno essere valutati i compiti di realtà finali, oppure potrà essere usata una verifica disciplinare o multidisciplinare, a discrezione del docente di riferimento.
- la valutazione periodica e finale (quadrimestrale) NON sarà basata sulla MEDIA dei giudizi riportati nelle verifiche svolte in itinere, ma sulla risultanza delle osservazioni sistematiche.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Ai sensi della normativa vigente, gli stessi giudizi sintetici sopra riportati e relative rubriche valutative che seguiranno in allegato saranno utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni intermedie e finali.

Sulla base di tali criteri e come indicato nelle Linee guida del settembre 2024 (DM 183) in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di valutazione, espressa mediante giudizio sintetico ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del team di classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento dell'Attività Alternativa (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico**:

- sull'interesse manifestato;
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Criteri per la valutazione intermedia e finale del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 2 comma 5 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Il giudizio sintetico viene espresso dai docenti della classe, riuniti per gli scrutini.

La valutazione del comportamento fa riferimento, TOTALMENTE O PARZIALMENTE, ai seguenti indicatori:

GIUDIZIO	INDICATORI
OTTIMO	- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo; - Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto; - Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui; - Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici; - Rispetta in modo scrupoloso le regole; - È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.
DISTINTO	- Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo; - Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto; - Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui; - Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici; - Rispetta consapevolmente le regole; - È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.

BUONO	- Interagisce attivamente nel gruppo; - Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto; - Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; - Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici; - Rispetta sempre le regole; - È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e inizia a gestirli.
DISCRETO	- Interagisce in modo collaborativo; - Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità; - Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; - Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici; - Rispetta generalmente le regole; - Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità e inizia a saperle gestire.
SUFFICIENTE	- Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo; - Non sempre riesce a gestire la conflittualità; - Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui; - Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici; - Saltuariamente non rispetta le regole; - Si avvia a identificare i propri punti forza e di debolezza e cerca di gestirli
INSUFFICIENTE	- Collabora con molta difficoltà nel gruppo; - Non gestisce la conflittualità; - Non rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; - Non assolve quasi mai gli obblighi scolastici; - Spesso non rispetta le regole; - Non identifica i propri punti di forza e di debolezza.

Criteri di ammissione alla classe successiva

L'art. 3 del stabilisce quanto segue:

- L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- *“I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovata specifica motivazione”.*

La valutazione degli apprendimenti acquisiti nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate collegialmente dai docenti contitolari della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione che viene consegnato alla famiglia, in occasione di un colloquio esplicativo. Sulla base dell'art. 3 del D.Lgs n. 62/2011, le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; in questo caso, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Nella scuola primaria non è previsto un esame di licenza.

La certificazione delle Competenze, rilasciata al termine della scuola primaria, non riporta gli esiti delle prove Invalsi.

Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Al termine della scuola primaria viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

Agli alunni e alle alunne che hanno concluso la scuola primaria viene rilasciata la certificazione delle competenze raggiunte redatta dal team docente della classe in sede di scrutinio finale (art. 9 del D.Lgs. 62/2017).



Individuazione delle competenze: il modello di certificazione ministeriale.

L'individuazione delle competenze da certificare e dei livelli da raggiungere con la relativa descrizione è stata effettuata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito: la certificazione è redatta sulla base del modello adottato con D.M. n. 14 del 30/01/2024 e conserva i livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una

varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Finalità della certificazione

“La certificazione descrive, ai fini dell’orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, a cui l’intero processo di insegnamento apprendimento è mirato” (art. 1 comma 2 del D.M. n. 14 del 30/01/2024). Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Criteri e modalità di attribuzione dei livelli raggiunti nella certificazione

Sulla base delle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018, le modalità e i criteri per l’attribuzione dei livelli raggiunti sono definiti dalla singola scuola. Il team docente della classe, per ogni competenza prevista dal modello di certificazione, individuerà il livello raggiunto dall'alunno/a, facendo sintesi dei diversi aspetti che concorrono alla valutazione delle competenze (ad es. conoscenze disciplinari e interdisciplinari acquisite, abilità sviluppate, traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti, atteggiamenti assunti in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione o riesposizione dei contenuti appresi, ecc), sulla base delle evidenze e delle osservazioni emerse nel corso dell’intero percorso scolastico compiuto dall'alunno/a.

Differenze fra valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze raggiunte

I livelli di apprendimento e i correlati giudizi sintetici presenti nella scheda di valutazione fanno riferimento alle valutazioni degli apprendimenti relativi alle singole discipline. Invece la certificazione delle competenze “descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati” (art. 1, comma 3 del D.M. n.742 del 03/10/2017).

Dal momento che i livelli di apprendimento raggiunti nelle singole discipline e i livelli di acquisizione delle competenze al termine della scuola primaria sono assegnati in base a criteri diversi, non sempre le due valutazioni coincidono.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli alunni, che a seguito della legge 169 del 30 ottobre 2008 e del D.L. 62/2017 prevede giudizi in scala decimale, prende in considerazione le competenze e le abilità da loro raggiunte in relazione ai percorsi di apprendimento individualizzati.

Il docente analizza i dati provenienti dalle verifiche degli apprendimenti e inserisce le informazioni utili nel quadro di valutazione generale del processo formativo, vagliando al contempo l'efficacia del metodo didattico e la possibilità di cambiare le strategie in atto qualora i risultati non siano soddisfacenti.

Le attività proposte e le valutazioni attente ad esse correlate concorrono ad un orientamento continuo che favorisce l'iniziativa personale dell'allievo per il suo benessere psico-fisico; al termine della scuola secondaria di primo grado egli dovrebbe saper operare delle scelte realistiche nell'immediato e per il proprio futuro.

Al fine di garantire l'oggettività e l'attendibilità delle prove di verifica, si procederà all'impiego di strumenti idonei (prove non strutturate, oggettive o strutturate, semi-strutturate) e di sistemi di riferimento e di misurazione adeguati.

In questo quadro, grande attenzione merita l'autovalutazione che viene intesa come capacità dello studente di fornire una valutazione del proprio processo di apprendimento così da essere consapevole del livello raggiunto. Tale valutazione "a criterio" viene privilegiata perché dimostra l'efficacia dell'intervento didattico e rappresenta, inoltre, un valido e continuo stimolo per la professione docente.

Criteri di valutazione del comportamento

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e si attiene ai seguenti documenti:

- Statuto delle studentesse e degli studenti
- Patto educativo di corresponsabilità
- Regolamenti interni dell'Istituzione scolastica

Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

Non si basa quindi solo sugli ultimi mesi o su episodi specifici, ma tiene conto del comportamento espresso nell'intero anno scolastico.

In altre parole, la valutazione riflette il comportamento complessivo dello studente, considerando aspetti come:

- il rispetto delle regole scolastiche,
- il rapporto con docenti e compagni,
- l'impegno nel mantenere un ambiente positivo in classe, nella scuola e nella partecipazione ad eventi e manifestazioni interne ed esterne
- le eventuali sanzioni disciplinari ricevute
- la partecipazione alle attività scolastiche con atteggiamento corretto.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico definito sulla base degli indicatori riportati in una specifica tabella approvata dal Collegio Docenti.

L'IC Via Marelli, nel collegio docenti del 19 maggio 2025 ha deliberato per la scuola secondaria di primo grado, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i seguenti INDICATORI DEL GIUDIZIO SINTETICO DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI
10	REGOLE Rispetta costantemente e consapevolmente le regole. RELAZIONE Agisce in modo collaborativo e produttivo nel gruppo, gestendo, se necessario, situazioni di criticità e conflitti, favorendo il confronto; rispetta ruoli e punti di vista diversi. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa in modo spontaneo e attivo a tutte le attività di matrice educativa e didattica; assolve quotidianamente e responsabilmente gli obblighi scolastici. SANZIONI Non ha mai ricevuto alcun tipo di richiamo o sanzione.
9	REGOLE Rispetta costantemente le regole. RELAZIONE Interagisce in modo collaborativo e produttivo nel gruppo, adoperandosi per favorire il confronto; rispetta ruoli e punti di vista diversi. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa in modo costante alla maggior parte delle attività di matrice educativa e didattica; assolve in modo regolare e

	responsabile gli obblighi scolastici; SANZIONI Non ha mai ricevuto alcun tipo di richiamo o sanzione.
8	REGOLE Rispetta le regole. RELAZIONE Interagisce in modo collaborativo nel gruppo; nelle situazioni di conflittualità è generalmente disponibile al confronto; riconosce i ruoli altrui e i diversi punti di vista. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa alle attività di matrice educativa e didattica in modo regolare, assolvendo gli obblighi scolastici. SANZIONI L'alunno/a ha assunto, nel corso dell'anno, un comportamento perlopiù corretto; può aver ricevuto alcuni richiami verbali o qualche annotazione sul diario, ma ha trovato sempre strategie e risoluzioni atte a riparare e a prevenire l'errore.
7	REGOLE Conosce le regole, ma non sempre le rispetta. RELAZIONE Interagisce con qualche difficoltà nel gruppo, a volte, non riuscendo a gestire in modo positivo le proprie capacità; nelle situazioni di conflittualità non sempre è disponibile al confronto; rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa alle attività di matrice educativa e didattica in modo discontinuo, assolvendo generalmente gli obblighi scolastici. SANZIONI L'alunno/a ha assunto, nel corso dell'anno, un comportamento non sempre corretto; può aver ricevuto richiami verbali e annotazioni sul

	diario o sul registro con relativa comunicazione alla famiglia; ha spesso trovato strategie e risoluzioni atte a riparare e a prevenire l'errore.
6	REGOLE Conosce le regole, ma spesso non le rispetta. RELAZIONE Interagisce con difficoltà nel gruppo, non riuscendo a gestire in modo positivo le proprie capacità; nelle situazioni di conflittualità, spesso, non è disponibile al confronto; rispetta sporadicamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa saltuariamente alle attività di matrice educativa e didattica, impegnandosi in modo limitato, non assolvendo gli obblighi scolastici. SANZIONI L'alunno/a ha assunto spesso, nel corso dell'anno, un comportamento scorretto; gli/le sono stati irrogati alcuni tra i seguenti provvedimenti disciplinari: note sul registro di classe; ammonizioni verbali o scritte da parte del Dirigente o del Collaboratore scolastico con relativa comunicazione alla famiglia e sua convocazione; sospensione dalle lezioni, nel caso di infrazione grave o reiterata. Le misure adottate sono state applicate in modo costruttivo e pedagogico, come occasione per l'autoriflessione e la crescita personale.
5	REGOLE Conosce le regole, ma non le rispetta. RELAZIONE Non collabora nel gruppo; non gestisce la conflittualità; non rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; PARTECIPAZIONE E IMPEGNO Partecipa in modo limitato alle attività di matrice educativa e didattica o frequenta saltuariamente le lezioni. Non assolve quasi mai gli obblighi scolastici.

	SANZIONI L'alunno/a ha assunto nel corso dell'anno, un comportamento molto scorretto; gli/le sono stati irrogati numerosi provvedimenti e sanzioni disciplinari anche a seguito di una condotta lesiva del decoro e della dignità della persona; pertanto, in riferimento alla legge 1° ottobre 2024, n. 150, il Consiglio di classe dispone la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, pur in presenza di una valutazione pari o superiore ai sei decimi nelle discipline curriculari.
--	--

Per assegnare il giudizio è necessaria la presenza di almeno quattro indicatori su sei.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione delle conoscenze e delle competenze acquisite, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento in formato digitale e successivamente commentato durante i colloqui con le famiglie. Per gli alunni possono essere ammessi alla classe successiva pur avendo raggiunto solo parzialmente i livelli di apprendimento previsti in ogni disciplina. La valutazione, al termine del primo e del secondo quadrimestre, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dal discente. L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva, adeguatamente motivata (D.Lgs. 62/2017, art.6, comma 2), è assunta da parte dei componenti del consiglio di classe.

È attribuita alla scuola una maggiore responsabilità circa il recupero e il sostegno strategico da attivare in caso di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o di carenze in una o più discipline (D.Lgs. 62/2017, art.6, comma 3). Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite (D.lgs. 62/2017, art.5).

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione/non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è di competenza dell'intero consiglio di classe che, in seduta plenaria e coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, assume la decisione finale. Nel rispetto di quanto definito dal D.lgs. 62/2017 e dal successivo DM 741/201, l'ammissione all'esame di stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene solo se l'alunno ha frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve eventuali deroghe deliberate dal Collegio Docenti, e ha partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica ed inglese predisposte dall'INVALSI. Il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e delibera a maggioranza, può non ammettere all'esame di Stato un alunno in caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, tenuto conto dei criteri formulati dal Collegio dei Docenti (numero di insufficienze gravi e non gravi, capacità di recupero del discente, efficacia di un provvedimento di non ammissione, grado di maturità dell'alunno e sua reazione emotiva) pur in presenza dei requisiti sopra citati. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale di ciascuno e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.